

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 03

NCTN - Numero catalogo generale 03267673

ESC - Ente schedatore S246

ECP - Ente competente S74

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 0

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione decorazione plastico-pittorica

OGTV - Identificazione complesso decorativo

OGTN - Denominazione /dedicazione Sala di Manto

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Fondazione ed edificazione di Mantova

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Lombardia

PVCP - Provincia MN

PVCC - Comune Mantova

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCQ - Qualificazione statale

LDCN - Denominazione attuale Palazzo Ducale/ D, 1, 1/ Sala di Manto

LDCU - Indirizzo p.zza Sordello 40/ p.zza Paccagnini 3

LDCM - Denominazione raccolta Complesso Museale di Palazzo Ducale

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVI

DTZS - Frazione di secolo seconda metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1572

DTSF - A 1579

DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento	architetto
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTN - Nome scelto	Bertani Giovanni Battista detto Brizio
AUTA - Dati anagrafici	ante 1516/ 1576
AUTH - Sigla per citazione	10001484
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTR - Riferimento all'intervento	pittore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
NCUN - Codice univoco ICCD	00003637
AUTN - Nome scelto	Costa Lorenzo il Giovane
AUTA - Dati anagrafici	1537/ 1583
AUTH - Sigla per citazione	00000302
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento	scultore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTN - Nome scelto	Jacopo di Ughetto
AUTA - Dati anagrafici	notizie 1576
AUTH - Sigla per citazione	00002153
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	Gonzaga Guglielmo III Duca di Mantova
CMMD - Data	sec. XVI/ seconda metà
CMMF - Fonte	bibliografia
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	legno di abete/ intaglio
MTC - Materia e tecnica	legno di abete/ pittura
MTC - Materia e tecnica	legno di abete/ doratura
MTC - Materia e tecnica	stucco/ modellatura
MTC - Materia e tecnica	stucco/ modellatura a stampo
MTC - Materia e tecnica	stucco/ doratura
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a secco
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco

MTC - Materia e tecnica	breccia rosa/ scultura
MTC - Materia e tecnica	marmo nero venato/ modanatura
MIS - MISURE	
MISU - Unità	m
MISA - Altezza	10,75
MISL - Larghezza	11,62
MISN - Lunghezza	27,45
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1926/ 1927
RSTE - Ente responsabile	Ministero per l'Educazione Nazionale
RSTN - Nome operatore	Marocchi C.
RSTN - Nome operatore	Querci R.
RSTN - Nome operatore	Filippini U.
RSTN - Nome operatore	Fiozzi A.
RSTN - Nome operatore	Baldassari M.
RSTN - Nome operatore	Andreani C.
RSTN - Nome operatore	Raffaldini A.
RSTR - Ente finanziatore	Ministero per l'Educazione Nazionale
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1954/ 1955
RSTN - Nome operatore	Gregorietti G.
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1969
RSTN - Nome operatore	Ditta Giuseppe Vergani
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1975
RSTN - Nome operatore	Ditta Assirto Coffani
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1990
RSTN - Nome operatore	Castrichini M.
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1996 ca.
RSTN - Nome operatore	Voltolini D.
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	2016
RSTN - Nome operatore	Comoretto A., Fabbro E., Peviani P.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	

<p>DESO - Indicazioni sull'oggetto</p>	<p>Ambiente a pianta rettangolare ornato da soffitto ligneo a cassettoni; un cornicione in stucco continuo divide l'altezza delle pareti. Il registro superiore di queste ospita la successione di otto dipinti murali (uno su ciascun lato breve, tre su ciascun lato lungo), incorniciati da una coppia di lesene e alternati a finestre (sei vere, sei dipinte), ornate da riquadri in stucco lungo i lati superiore e inferiore. Il registro inferiore reca una decorazione murale a finti marmi imitante una zoccolatura e ampi riquadri intarsiati, impostati sul ritmo degli elementi decorativi superiori; si contano cinque accessi, di cui il principale al centro della parete nord: due su ciascun lato lungo e uno, dotato di mostra marmorea, sulla parete est (accesso alla sala dei Capitani); due finestre si aprono sulla parete ovest, quattro sulla parete nord.</p>
<p>DESI - Codifica Iconclass</p>	<p>25 I 11 : 61 E (MANTOVA)</p>
<p>DESS - Indicazioni sul soggetto</p>	<p>Decorazioni: rosone; rosetta; ghirlanda; fusarola; perlina; girale; festone; candelabro; mascherone; marmo (finto). Figure: putto. Elementi architettonici: cornice; lesena; capitello; cornicione; mensola. Soggetti profani: Mantova (fondazione); Mantova (edificazione).</p>
<p>NSC - Notizie storico-critiche</p>	<p>La sala di Manto rientra tra gli ambienti del cosiddetto Appartamento Grande di Corte Nuova (o di Castello). Tale nucleo della reggia gonzaghesca si configura come risultato di una complessa genesi architettonica, segnata in parte da riutilizzo, adattamento e demolizione di preesistenze, in parte da costruzioni ex novo. Lo formano, oltre alla sala di Manto, le sale dei Capitani e dei Marchesi, gli ambienti già detti dell'Appartamento del Tasso (loggia, camera delle Virtù, studiolo con soprastante cappella e altri spazi funzionali), la sala dei Duchi, l'anticamera dei Duchi e ambienti di passaggio, organizzati intorno al cortile pensile dei Cani. L'appartamento, ideato e complessivamente realizzato durante il ducato di Guglielmo Gonzaga, spetta alla progettazione del prefetto delle fabbriche ducali Giovan Battista Bertani (1549-1576): se le sale dei Marchesi e dei Duchi, con l'interposto Appartamento del Tasso, costituiscono una vera e propria addizione architettonica, nella quale è riproposto uno sviluppo verticale degli spazi (pubblici al piano nobile, strettamente privati al piano superiore) analogo a quello già attuato nell'Appartamento di Troia (L'Occaso 2009, p. 65, p. 109), i restanti ambienti sono innestati su costruzioni preesistenti (cfr. Schiavi 1929; Cottafavi 1936 [1963]; Rodella 2003 con bibliografia precedente): ad attestarlo intervengono evidenze strutturali e lacerti pittorici. La sala dei Capitani, ad esempio, è frutto della radicale trasformazione di un precedente ambiente – parte dell'appartamento da celibe di Federico II Gonzaga, a cavaliere del Castello e della Corte Nuova – ricavato nel tardo-trecentesco revellino di San Nicolò, come testimonia, tra l'altro, un fregio ad affresco strappato dalle pareti della soffitta nel 1971 (L'Occaso 2011, p. 157, nn. 109-116): stessa datazione, fissata al 1520-1525, spetta a un secondo fregio proveniente dalla soffitta della sala di Manto, come il precedente strappato nel 1971 e oggi custodito nei depositi del Museo di Palazzo Ducale (L'Occaso 2011, p. 156, nn. 105-108). La sala di Manto, benchè in forme diverse da quelle assunte in epoca guglielmina, era dunque parte del primo appartamento federiciano che, di là del fossato meridionale del Castello, si estendeva nell'area occupata dalle attuali sale dei Capitani, di Manto e dei Cavalli (si vedano anche L'Occaso 2009, pp. 104 e ss.; Valli 2014, pp. 492 e ss.). Nel successivo contesto dei lavori giulieschi in Corte Nuova (quarto decennio del secolo) la sala costituisce, quindi, il primo ambiente dell'Appartamento di Troia, destinato a ospitare il corpo di guardia. Le fonti documentarie (cfr. Carpeggiani 2003 e Berzaghi 2003, con</p>

bibliografia precedente) datano al 1549, anno del matrimonio di Francesco III Gonzaga con Caterina d'Austria, alcuni lavori in questa parte della residenza, citando la “fabrica della sala grande [di Manto] [...] et parimenti l'entrata che vi si fa”: la sala è presumibilmente definita, a livello strutturale, nel 1561, quando vi si tiene un ballo in occasione delle nozze di Guglielmo Gonzaga con Eleonora d'Austria. Tuttavia, il termine ante quem per la definizione della sua conformazione attuale deve essere fissato al novembre 1572, quando si attesta che i “marangoni [...] vano acomodando la sala grande, il solaro tutto a una fogia”. Tra i primi ambienti dell'appartamento ad essere conclusi nella loro parte strutturale (1572-1573) sono la loggia e i camerini detti del Tasso, per il cui programma iconografico è chiamato, nel 1573, l'architetto e antiquario napoletano Pirro Ligorio. I lavori di decorazione plastica e pittorica dell'appartamento sono scalati nell'ottavo e nono decennio del secolo: a chiuderli è la collocazione dei cicli di tele di Jacopo Tintoretto e bottega nelle sale dei Marchesi e dei Duchi (1580 ca.) e di Lorenzo Costa il Giovane nella sala dei Capitani (1581-1583). Varie le denominazioni della sala di Manto nei secoli: “Sala Grande” (1549), “Sala dei Tedeschi” a inizio Seicento (qui risiedeva il corpo di guardia degli alabardieri del principe a difesa dell'Appartamento di Troia), “Gran Sala del Castello” a inizio Settecento, “Sala” o “Salone di Troia” dal 1763 e nel corso del XIX secolo (a causa di una lettura errata del ciclo pittorico) fino a “Sala Grande” e all'attuale “di Manto” da inizio Novecento (Algeri 2003, pp. 388-389). La decorazione della sala occupa gli anni dal 1572 al 1580 circa (si rinvia a Cottafavi 1936 [1963]). Il primo intervento documentato riguarda il soffitto, impostato “tutto a una fogia” nel novembre 1572; risale al 16 aprile 1574 (già Schiavi 1929, p. 18) il contatto con un pittore, non precisato ma “forestiero” (forse veneziano) per la progettata esecuzione di “dodici quadri” tra la sala di Manto e la sala dei Capitani: nella prima il soggetto del ciclo sarebbe consistito nella “medesima historia ch'è in quella della Mostra”, ossia nella fondazione di Mantova già affrontata nella sala della Mostra dell'Appartamento dell'Estivale nel%

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Stato

CDGS - Indicazione specifica

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione esistente

FTAP - Tipo

fotografia digitale

FTAA - Autore

Pezzini E.

FTAD - Data

2012/ post

FTAE - Ente proprietario

S74

FTAN - Codice identificativo

New_1459238215715

FTAT - Note

Post sisma maggio 2012

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione esistente

FTAP - Tipo

fotografia digitale

FTAA - Autore	Pezzini E.
FTAD - Data	2012/ post
FTAE - Ente proprietario	S74
FTAN - Codice identificativo	New_1459238456611
FTAT - Note	Post sisma maggio 2012
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	New_1459238584048
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAA - Autore	Pezzini E.
FTAD - Data	2012/ post
FTAE - Ente proprietario	S74
FTAN - Codice identificativo	New_1459238708087
FTAT - Note	Post sisma maggio 2012
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAA - Autore	Pezzini E.
FTAD - Data	2012/ post
FTAE - Ente proprietario	S74
FTAN - Codice identificativo	New_1459238814502
FTAT - Note	Post sisma maggio 2012
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAA - Autore	Marocchi G.
FTAD - Data	2016
FTAE - Ente proprietario	S74
FTAN - Codice identificativo	New_1462442681172
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	L'Occaso S.
BIBD - Anno di edizione	2009
BIBH - Sigla per citazione	20000657
BIBN - V., pp., nn.	pp. 65-67
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Schiavi A.
BIBD - Anno di edizione	1929

BIBH - Sigla per citazione	20000658
BIBN - V., pp., nn.	pp. 17-21
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Cottafavi C.
BIBD - Anno di edizione	1929
BIBH - Sigla per citazione	20000659
BIBN - V., pp., nn.	pp. 187-192
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Bertini G.
BIBD - Anno di edizione	1952
BIBH - Sigla per citazione	20000660
BIBN - V., pp., nn.	pp. 249-253
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Cottafavi C.
BIBD - Anno di edizione	1963
BIBH - Sigla per citazione	20000661
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Tellini Perina C.
BIBD - Anno di edizione	1974
BIBH - Sigla per citazione	20000662
BIBN - V., pp., nn.	pp. 17-29
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Fiorini Galassi M.G.
BIBD - Anno di edizione	1983
BIBH - Sigla per citazione	20000663
BIBN - V., pp., nn.	pp. 3-20
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Rodella G.
BIBD - Anno di edizione	1986
BIBH - Sigla per citazione	20000664
BIBN - V., pp., nn.	pp. 7-10
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Bazzotti U./ Berzaghi R.
BIBD - Anno di edizione	1986
BIBH - Sigla per citazione	20000665

BIBN - V., pp., nn.	pp. 11-19
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Rodella G.
BIBD - Anno di edizione	1989
BIBH - Sigla per citazione	20000667
BIBN - V., pp., nn.	pp. 9-12
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Carpeggiani P.
BIBD - Anno di edizione	1993
BIBH - Sigla per citazione	20000669
BIBN - V., pp., nn.	pp. 128-139
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Berzaghi R.
BIBD - Anno di edizione	2002
BIBH - Sigla per citazione	30000619
BIBN - V., pp., nn.	pp. 549-566
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Rodella G.
BIBD - Anno di edizione	2003
BIBH - Sigla per citazione	20000672
BIBN - V., pp., nn.	pp. 17-52
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Togliani C.
BIBD - Anno di edizione	2003
BIBH - Sigla per citazione	20000673
BIBN - V., pp., nn.	pp. 89-116
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Carpeggiani P.
BIBD - Anno di edizione	2003
BIBH - Sigla per citazione	20000674
BIBN - V., pp., nn.	pp. 185-222
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Berzaghi R.
BIBD - Anno di edizione	2003
BIBH - Sigla per citazione	20000675

BIBN - V., pp., nn.	pp. 223-260
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Intra G.B.
BIBD - Anno di edizione	2003
BIBH - Sigla per citazione	30000958
BIBN - V., pp., nn.	pp. 187-220
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	L'Occaso S.
BIBD - Anno di edizione	2007
BIBH - Sigla per citazione	30000232
BIBN - V., pp., nn.	pp. 62-79
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	L'Occaso S.
BIBD - Anno di edizione	2008
BIBH - Sigla per citazione	20000678
BIBN - V., pp., nn.	pp. 91-115
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Koering J.
BIBD - Anno di edizione	2009
BIBH - Sigla per citazione	20000679
BIBN - V., pp., nn.	pp. 35-44
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Sogliani D.
BIBD - Anno di edizione	2012
BIBH - Sigla per citazione	20000680
BIBN - V., pp., nn.	pp. 23-35
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Koering J.
BIBD - Anno di edizione	2013
BIBH - Sigla per citazione	20000681
BIBN - V., pp., nn.	pp. 326-333
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Valli L.
BIBD - Anno di edizione	2014
BIBH - Sigla per citazione	20000682

BIBN - V., pp., nn.	pp. 492-497
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Berzaghi R.
BIBD - Anno di edizione	2014
BIBH - Sigla per citazione	20000683
BIBN - V., pp., nn.	pp. 267-283
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	L'Occaso S.
BIBD - Anno di edizione	2011
BIBH - Sigla per citazione	30000469
BIBN - V., pp., nn.	pp. 156-157, nn. 105-108, nn. 109-116
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Rodella G.
BIBD - Anno di edizione	2002
BIBH - Sigla per citazione	20000164
BIBN - V., pp., nn.	pp. 13 - 32
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Patricolo A.
BIBD - Anno di edizione	1908
BIBH - Sigla per citazione	40000072
BIBN - V., pp., nn.	p. 31
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Pacchioni G.
BIBD - Anno di edizione	1921
BIBH - Sigla per citazione	20000434
BIBN - V., pp., nn.	p. 45
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Giannantoni N.
BIBD - Anno di edizione	1929
BIBH - Sigla per citazione	40000073
BIBN - V., pp., nn.	pp. 97-98
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	AA. VV.
BIBD - Anno di edizione	2003
BIBH - Sigla per citazione	13000032

BIBN - V., pp., nn.

pp. 388-389

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso

1

ADSM - Motivazione

scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data

2016

CMPN - Nome

Marocchi, Giulia

RSR - Referente scientifico

Montanari, Elena

FUR - Funzionario
responsabile

Rodella, Giovanni

AN - ANNOTAZIONI

OSS - Osservazioni

%decennio precedente. Nel corso del 1574, in vista dell'arrivo a Mantova del re di Francia Enrico III, tutti gli ambienti dell'appartamento sono interessati dai lavori di stuccatori veneziani: per l'occasione, la sala di Manto è scelta come vestibolo dell'alloggio del re e per ornarla sono ricercate "tapezzarie di Fiandra". Tuttavia la decorazione della sala non è compiuta: tutti gli stucchi risultano infatti realizzati dal modenese Jacopo d'Ughetto nell'agosto 1576 mentre gli otto dipinti, iniziati dopo il 1574 e attribuiti a Lorenzo Costa il Giovane, subentrato al pittore "forestiero" previsto in un primo momento, sono ultimati entro il 1580 (Cottafavi 1929, pp. 188-189). L'assetto definitivo dello scalone d'accesso alla sala (scalone di Enea) risalirebbe al 1575 (Berzagli 2003, p. 230 e Carpeggiani 2003, p. 190); il ciclo composto dagli otto murali è certamente concluso dopo la fine della decorazione plastica (1576) e ancora nel 1580 risulta mancante il camino, già collocato sulla parete meridionale e in seguito rimosso (Berzagli 2003, p. 232 e ss.; Valli 2014, p. 492, nota 2397). Il tema del ciclo pittorico (cfr. Koering 2013, pp. 326-333 con bibliografia precedente), la cui lettura procede dalla parete est in senso orario, è dunque la fondazione ed edificazione della città di Mantova, radicata in un passato mitico e sviluppatasi attraverso tappe di particolare rilevanza storica: già letti tra Sette e Ottocento come opera mantegnesca (cfr. L'Occaso 2008, p. 111), i murali sono assegnati da Giannantoni (1929, pp. 97-98) all'epoca del duca Vincenzo I, mentre Cottafavi (1936 [1963], p. 29), evidenziando il fallimento della citata trattativa con il pittore "forestiero", propone di identificare l'autore dei dipinti della sala di Manto in Ippolito Andreasi. La componente emiliana colta nelle opere porta Bertini (1952) ad avanzare il nome di Primaticcio, attivo a Mantova accanto a Giulio Romano tra 1525 e 1531: una tesi abbandonata, su base anche documentaria, in favore del nome di Lorenzo Costa il Giovane, avanzato da Tellini Perina (1974). Tale, condivisa, attribuzione si confronta con la proposta di L'Occaso (2007) di leggere accanto alla presenza dell'artista, cui certamente spetta buona parte della decorazione, una seconda mano scopertamente incline a un fare giuliesco, identificabile con quella dell'architetto e pittore Giovan Battista Bertani: ipotesi respinta da Berzagli (2014, pp. 282-283, nota 58). Nei primi anni del governo austriaco, subentrato dopo la fuga da Mantova dell'ultimo duca Gonzaga, Ferdinando Carlo (1707), lo stato di conservazione della sala, così come degli altri ambienti dell'appartamento, doveva essere discreto, se si valuta che proprio Corte Nuova fu ripetutamente scelta

per l'alloggio delle più alte autorità governative e per l'accoglienza di ospiti illustri (cfr. Rodella 2002). Verso la metà del secolo tutto l'appartamento, con l'adiacente di Troia, diventa sede del corpo d'artiglieria (magazzino e alloggio): la destinazione a magazzino militare, causa di forte incuria, si mantiene per buona parte del secolo successivo, determinando nella sala di Manto la quasi totale perdita dei dipinti, stucchi ed elementi del soffitto ligneo (Intra 1880, in Ferrari, L'Occaso 2003, p. 190). Le condizioni dell'ambiente nel corso del XIX secolo sono ricostruite da Valli (2014, pp. 492-495): l'autrice segnala, attestate nel 1831, dodici piastre quadrate marmoree nella pavimentazione in cotto, utili a erigere le strutture delle logge lignee mobili previste in caso di adunanze. Nella "Stima abbreviata del valore venale del Palazzo ex Ducale" del 1876 il pavimento risulta ammalorato e "le pareti per l'altezza di m. 3 intonacate di fresco": in cattivo stato sono anche gli otto riquadri dipinti ("affreschi ammalorati"), il soffitto e i serramenti. Nel 1897 l'ingegnere Icilio Bocci fa eseguire una pulizia del soffitto, procedendo inoltre al consolidamento di parti pericolanti. L'"ombra confusa" dei dipinti, "gli sfregi e le fucilate" inferti all'ornato dai soldati, la totale perdita dei rosoni del soffitto sono ricordati da Patricolo (1908, p. 31): osservazioni analoghe sono in Pacchioni 1921 (p. 45). Come gli altri ambienti dell'appartamento, anche la sala di Manto è sottoposta a integrale restauro sotto la direzione di Clinio Cottafavi (1923-1937, v. Cottafavi 1929). Spettano a Valli (2014, pp. 494-495) la segnalazione e descrizione dei restauri eseguiti nella seconda metà del secolo scorso (v. RST): tra 1954 e 1955 Guido Gregoriotti procede al restauro dei (così citati) "Fondazione del Ponte dei Mulini", "Manto, col suo seguito, che decide la fondazione di Mantova", "Arrivo di Manto sui laghi", altro "soggetto mitologico della indovina Manto"; nel 1975 la ditta Coffani restaura l'"Approdo di Manto", limitando al solo consolidamento superficiale l'intervento sugli altri dipinti (com. or. Archinto Araldi); nel 1990 Marcello Castrichini interviene sull'intero ciclo e su alcuni stucchi.